LA DENUNCIA. L'Anc critica

«I fallimenti più strutturati fuori da Ragusa Per noi è grave»

MICHELE FARINACCIO

Il Tribunale di Ragusa potrebbe perdere buona parte delle proprie procedure, che andrebbero concentrate sui Tribunali distrettuali di Catania e Palermo con la conseguente perdita di consistenti occasioni di lavoro per i professionisti del nostro territorio. A lanciare l'allarme, l'Associazione nazionale commercialisti, che interviene sulle novità introdotte dal disegno di legge approvato dalla Camera e in discussione al Senato "per la riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza".

"Stiamo assistendo – dice Rosa Anna Paolino, consigliera nazionale Anc – all'ennesimo scippo ai danni della categoria dei commercialisti. E, ovviamente, come sindacato non ci stiamo. Questo significa, ad esempio, che la provincia di Ragusa, dopo aver perso il Tribunale di Modica, si vedrebbe costretta a perdere, dal Tribunale di Ragusa, buona parte delle procedure. E tutto ciò non lo possiamo consentire. Sia per l'eccessivo carico di procedure che si concentrerebbero sulle sezioni specializzate, sia perché l'eventuale maggiore lontananza dall'ufficio giudiziario potrebbe aggravare ingiustificatamente gli oneri e le difficoltà pratiche nell'esercizio dei diritti da parte dei soggetti non adeguatamente attrezzati. Anche l'alternativa costituita da un massiccio ma generalizzato ricorso ad applicazioni infra-distrettuali di magistrati esperti nella materia concorsuale non appare percorribile, trattandosi di un rimedio farraginoso e costoso e non esente da profili disfunzionali per gli uffici interessati".

Alla luce del nuovo dl, l'ausiliario, figura professionale portante nelle procedure concorsuali, rivestirà ancor più un ruolo fondamentale. Infatti, nel moderno processo civile, è l'ausiliario che notizierà il giudice sullo stato reale d'insolvenza dell'impresa, sul suo posizionamento socio-economico e sulla credibilità della stessa sul mercato, tutto ciò potrà essere evidenziato, solo se l'ausiliario, svolge la sua professione nello stesso tessuto geo-economico dell'impresa.